CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 852

Tutela dell'esercizio democratico del dissenso, netta condanna di ogni violenza e danneggiamento, valorizzazione delle istanze dei sindacati di polizia per la sicurezza degli operatori, verifica rigorosa dei dispositivi di prevenzione e gestione dell'ordine pubblico e apertura di un canale permanente di ascolto verso le nuove generazioni e il mondo della scuola

Presentato da:

PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 20/10/2026, ISNARDI FABIO 20/10/2026, PAONESSA SIMONA 20/10/2026, AVETTA ALBERTO 20/10/2026, CALDERONI MAURO 20/10/2026, CONTICELLI NADIA 20/10/2026, VERZELLA EMANUELA 20/10/2026, POMPEO LAURA 26/10/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 20/10/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 852

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto: ***Tutela dell'esercizio democratico del dissenso, netta condanna di ogni violenza e danneggiamento, valorizzazione delle istanze dei sindacati di polizia per la sicurezza degli operatori, verifica rigorosa dei dispositivi di prevenzione e gestione dell'ordine pubblico e apertura di un canale permanente di ascolto verso le nuove generazioni e il mondo della scuola.***

Premesso che

- il diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi e la libertà di manifestazione del proprio pensiero, sanciti e garantiti dagli articoli 17 e 21 della nostra Carta costituzionale, rappresentano il cardine irrinunciabile dell'ordinamento democratico e dello Stato di diritto;
- nelle giornate tra il 15 e il 18 ottobre 2026, la città di Torino è stata interessata da un'ampia e partecipata mobilitazione studentesca e giovanile, che ha visto migliaia di ragazze e ragazzi scendere in piazza per porre con forza all'attenzione pubblica e istituzionale questioni cruciali quali la sicurezza dell'edilizia scolastica, il diritto allo studio, la qualità della formazione, la tutela del pianeta e le prospettive future delle nuove generazioni;
- a margine di tali mobilitazioni e in occasione del corteo svoltosi nel centro cittadino sabato 17 ottobre, nonché in alcuni istituti scolastici nei giorni antecedenti, si sono verificati inaccettabili atti di violenza, danneggiamenti a beni pubblici e attività commerciali ed esecrabili aggressioni ai danni del personale delle Forze dell'Ordine impegnato in servizio;

Considerato che

- gli stessi promotori e organizzatori delle manifestazioni hanno pubblicamente e tempestivamente preso le distanze da ogni comportamento violento, vandalico o preordinato allo scontro;
- gli atti di sopraffazione fisica e le devastazioni materiali compiute da gruppi isolati hanno avuto l'ulteriore e gravissimo effetto di distogliere l'attenzione mediatica e politica dalle reali e legittime motivazioni della protesta, snaturando la voce della stragrande maggioranza di giovani che hanno manifestato in modo del tutto pacifico, civile e responsabile;
- ogni singolo episodio di violenza deve essere condannato con la massima fermezza e senza tentennamenti di sorta; tuttavia, la risposta delle istituzioni democratiche ha il dovere inderogabile di distinguere sempre, con estrema lucidità e rigore, tra chi esercita pacificamente un diritto costituzionale e chi eventualmente compie violazioni di legge, rigettando letture sommarie o tentativi di criminalizzazione generalizzata della protesta giovanile;
- una democrazia solida e matura non considera il dissenso e la mobilitazione giovanile come un problema di ordine pubblico da reprimere o da silenziare, bensì come un segnale vitale da accogliere e da ascoltare, soprattutto quando esprime inquietudini profonde, bisogni reali e una richiesta di cambiamento sulle scelte politiche e educative che incidono sul futuro del Paese;
- l'individuazione e la punizione dei responsabili materiali delle violenze spettano rigorosamente alle autorità giudiziarie e investigative competenti, rifuggendo scorciatoie retoriche o attribuzioni preventive di presunte regie organizzate prive di puntuali riscontri probatori;

Rilevato che

- le donne e gli uomini delle Forze dell'Ordine svolgono quotidianamente una funzione essenziale e insostituibile a presidio della legalità democratica e della sicurezza di tutti i cittadini, operando sovente in contesti di eccezionale complessità e tensione emotiva;
- la reale solidarietà e la tutela degli operatori di pubblica sicurezza non possono esaurirsi in dichiarazioni di circostanza o in norme manifesto di natura propagandistica, evidenziando come le organizzazioni sindacali del comparto continuino a segnalare criticità relative agli organici, alle dotazioni e alle condizioni di lavoro
- è dovere delle istituzioni tenere nella massima e prioritaria considerazione le reiterate denunce e le legittime rivendicazioni sollevate dalle organizzazioni sindacali delle Forze di Polizia, le quali evidenziano da tempo criticità strutturali non più sostenibili: croniche carenze di organico, turni usuranti, mancati adeguamenti contrattuali all'inflazione, deficit logistici, nonché assenza

di un piano continuativo di formazione specialistica sulle tecniche di *de-escalation* e gestione moderna delle piazze;

- i gravi fatti di Torino rendono opportuno un approfondimento sui modelli di prevenzione e gestione dell'ordine pubblico adottati nelle giornate interessate dagli eventi: la gestione della pubblica sicurezza non può risolversi in una dinamica meramente reattiva o di scontro fisico indiscriminato, ma deve poggiare su un'efficace capacità informativa preventiva, in grado di isolare tempestivamente le frange provocatrici e violente, garantendo al contempo la totale salvaguardia dell'incolumità fisica sia degli agenti in servizio sia di chi manifesta pacificamente;

CONDANNA

incondizionatamente e senza riserve

ogni episodio di violenza, aggressione fisica, guerriglia urbana e danneggiamento compiuto a danno delle Forze dell'Ordine, del personale della scuola e del patrimonio pubblico e privato;

ESPRIME

- profonda solidarietà e sincera vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori delle Forze dell'Ordine rimasti feriti durante i servizi di ordine pubblico, nonché a docenti, studenti, commercianti e cittadini coinvolti o danneggiati dagli scontri;
- pieno sostegno alle studentesse, agli studenti, ai dirigenti scolastici, ai docenti e a tutto il personale delle scuole che hanno affrontato queste giornate complesse con senso di responsabilità, favorendo il confronto e l'ascolto delle istanze giovanili e dimostrando che la partecipazione democratica, il dialogo e la crescita civica rappresentano la risposta più forte a ogni forma di violenza e contrapposizione.

IMPEGNA

la GIUNTA REGIONALE

- **ad attivarsi presso il Governo e il Ministro dell'Interno** affinché si dia finalmente riscontro alle denunce e alle piattaforme delle organizzazioni sindacali di Polizia, garantendo risorse certe per i contratti di lavoro, un piano straordinario di assunzioni per

colmare i vuoti d'organico e l'adeguamento delle dotazioni e della formazione specialistica per gli operatori della sicurezza;

- **a richiedere nelle sedi competenti** una puntuale e trasparente relazione informativa sui dispositivi e sui modelli operativi di prevenzione e gestione dell'ordine pubblico adottati nelle giornate del 16 e 17 ottobre a Torino, al fine di valutare eventuali criticità emerse nell'isolamento preventivo dei gruppi violenti e perfezionare protocolli capaci di tutelare gli agenti in divisa e consentire lo svolgimento sicuro delle manifestazioni pacifiche;
- **a sostenere con determinazione** il principio democratico della distinzione netta tra reati individuali ed esercizio collettivo del diritto di dissenso, respingendo qualsiasi tentativo di etichettamento politico sommario che finisca per delegittimare le ragioni della protesta e oscurare le distanze prese dagli organizzatori dai comportamenti violenti;
- **a promuovere un canale permanente di dialogo e confronto** tra la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale, le dirigenze, i docenti, le consulte studentesche e le associazioni dei genitori, assumendo la protesta giovanile come una priorità politica da ascoltare e affrontando con misure e risorse concrete le emergenze relative all'edilizia scolastica, al diritto allo studio e al benessere psicologico delle nuove generazioni.